

# il Trillo



FOGLIO DELLA COMUNITÀ AUTOGESTITA DELLA NAZIONALITÀ ITALIANA  
COMUNITÀ DEGLI ITALIANI "GIUSEPPE TARTINI" DI PIRANO



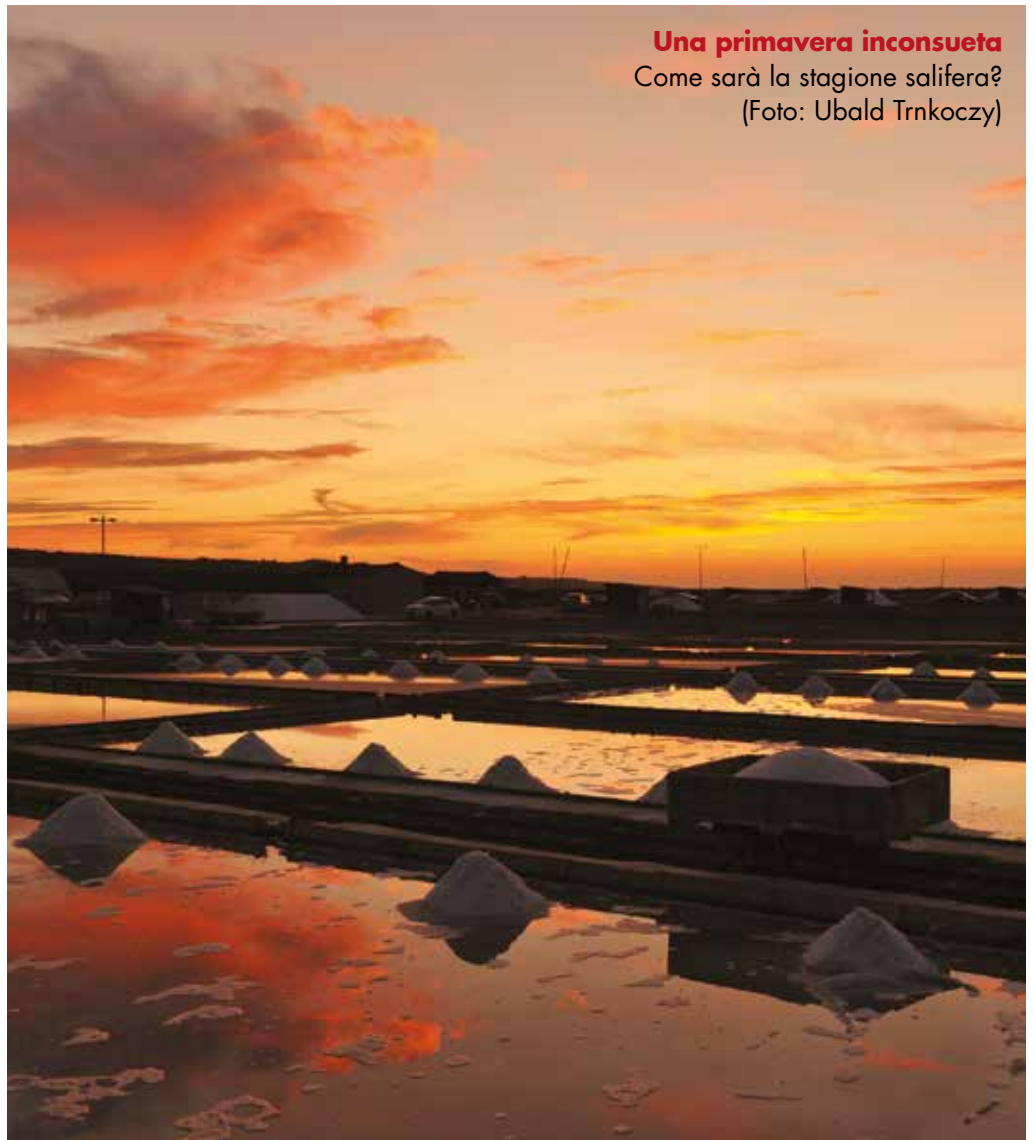
## Editoriale

### L'ISTRIA

di Kristjan Knez

Iniziai a frequentare la scuola elementare quando esisteva la Jugoslavia, la mia generazione è stata l'ultima a pronunciare il giuramento dei pionieri, indossando la bustina blu con la stella e il fazzoletto rosso al collo. Poi crollò il Muro e il sentore del cambiamento era nell'aria. Sebbene fossi un ragazzino coglievo le novità, una per tutte, il lunedì di Pasqua libero. Sopraggiunse la crisi finale e l'implosione della Repubblica Federativa, si assistette alla proclamazione dell'indipendenza della Slovenia, alla sistemazione dei container lungo quello che era divenuto il confine di Stato con la Croazia, ma anche alla reazione di Belgrado, con i carri armati dell'esercito federale che irrupero forzando le baricate. Fummo testimoni della carneficina in Croazia, della mattanza nel ginepraio della Bosnia Erzegovina e dell'arrivo delle famiglie sfollate; proprio in quell'occasione appresi, per la prima volta, il significato della parola *profugo*. Quei tragici eventi stavano scrivendo nuove pagine di storia. L'Istria si trovò tagliata da una frontiera. Dopo oltre vent'anni possiamo tracciare un bilancio. Non è stata una cortina invalicabile, ma ha pesato, dando origine a due zone distinte, per quanto appartenenti a un territorio unico. Con quel limite sul Dragogna cambiarono parecchie cose, era inevitabile. Spuntò anche una figura singolare seguita da un azzecagarbugli, e non mancarono i quadretti poco edificanti all'altezza del confine, che i mezzi di informazione seguirono con grande interesse. Gli insegnanti che ho avuto la fortuna di avere durante gli anni della mia formazione ci presentarono la regione come un corpo solo, con caratteristiche e un patrimonio storico, culturale, artistico e architettonico comune. Perciò sia la chie-

(continua a pag. 2)



**Una primavera inconsueta**  
Come sarà la stagione salifera?  
(Foto: Ubald Trnkoczy)

- pg. 3** **S. Giorgio e Festa dei salinai**  
Per ricordare la tradizione  
*Neven Stipanov*
- 
- pg. 4** **Omaggio a Tartini**  
Celebrato con la sua musica  
*Daniela Sorgo*
- 
- pg. 6** **Voglia di vivere**  
Presentato il volume di Elena Bulfon Bernetič  
*Daniela Sorgo*
- 
- pg. 10-15** **SPECIALE Il concorso de "il Trillo"**  
I testi e i disegni premiati  
a cura di Kristjan Knez e Liliana Stipanov



sa di San Francesco a Pola sia il palazzo Pretorio a Capodistria, ad esempio, li vedevamo esclusivamente come tasselli del retaggio istriano. Grazie alla sensibilità che li contraddistingueva, quei docenti ci trasmisero l'amore per la terra natia, ma anche la consapevolezza di appartenere a uno spazio unitario, a prescindere dagli evanescenti confini statali. Considerazioni significative, che successivamente avrei compreso quanto importanti fossero. La Comunità nazionale italiana disseminata sul territorio e le sue istituzioni comuni hanno continuato a svolgere il loro ruolo in funzione di tutta la collettività. La linea dell'unitarietà è stata la carta vincente, che ha giovato anche nei momenti poco felici. Nonostante l'esistenza di alcuni problemi, come

la registrazione dell'Unione Italiana in Slovenia, questa si è impegnata a favore dei connazionali malgrado i confini tra i due nuovi Stati. La comunità italiana ha rappresentato una sorta di ponte di collegamento, alimentando un interscambio che è rimasto sempre vivo. L'allargamento dell'Unione europea e la conseguente cancellazione delle barriere, aprono scenari nuovi, o meglio ci riportano a ciò che già esisteva. Gli Stati non scompariranno, saremo però tutti cittadini europei, un dettaglio certamente non insignificante. La libera circolazione delle persone sarà di grande giovamento. L'auspicio maggiore è l'apertura di nuovi posti in cui si possa lavorare in lingua italiana, precondizione basilare per mantenere viva, consapevole e dinamica una componente che ormai

si trova a vivere in un contesto in cui l'italiano è sempre meno usato, per non dire snobbato, da chi non si rende affatto conto che il bi(tri)linguismo è solo un valore aggiunto, una marcia in più, anche a livello occupazionale. La data dell'1 luglio 2013 è importante, ma sarà solo grazie a noi, abitanti di quest'area, che le cose miglioreranno, collaborando, lavorando assieme, insomma unendo le energie. E ricordiamoci - l'appunto non è affatto superfluo - che l'Istria è una penisola che si estende anche nel Capodistriano. Lo evidenzio perché il nome geografico *Istria* è poco usuale dalle nostre parti; si preferiscono altre denominazioni, ma forvianti. E rabbrivisco quando sento che l'Istria medesima principia da quel confine il cui abbattimento è ormai in corso.

## LA NOTA

di Luciano Monica

**L**a nota, non sempre, serve anche per lodare, per segnalare, per rendere merito, per sottolineare. Sì, per sottolineare l'impegno di volontariato con il quale diverse persone della comunità italiana e non rendono il gruppo ancora vitale. Siamo alla fine di una stagione di avvenimenti, di eventi ai quali la Comunità ha partecipato o è stata soggetto promotore. Ci muoviamo nel campo dell'arte, della musica, delle tradizioni, del tempo libero, dell'amministrazione e dell'istruzione pubblica talvolta con risultati sorprendenti in considerazione del nostro potenziale umano e finanziario. La necessità di notare questa che è giusto definire partecipazione alla vita sociale comunitaria che si allarga ad altri, diversi individui, che la frequentano, mi ha colto mentre chiacchieravo del più e del meno con gli amici, le

signore e i signori presenti al "pranzo" di chiusura dell'attività tenutosi domenica 22 giugno a Croce Bianca.

Non tantissimi i presenti a dire il vero. Sono molti e molti di più quelli che, in un modo o in un altro, danno una mano alla nostra associazione nella realizzazione di un programma veramente nutrito.

Tutte attività degne di nota, nessuna esclusa, se non altro per l'azione socializzante che ogni attività comporta. Voglio annotare e qualche cosa o qualcuno mi sfuggirà. Ovviamente non ho l'evidenza, non ho l'elenco delle cose che si fanno: per questo c'è la segreteria. Io mi affido all'informazione dell'Agenda de "il Trillo", essa stessa già un impegno che rispecchia la quantità di attività svolte di mese in mese. Anche ospitare altri gruppi, altre persone è un impegno, anche partecipare in sede e fuori sede con i diversi gruppi è un impegno per gli

esecutori e per gli organizzatori. Anche radunarsi al corso di taglio e cucito o adoperarsi per cucire i costumi barocchi dei nostri figuranti può essere una soddisfazione ma è anche un impegno. Cantare in coro e nel gruppo di minicantanti è un impegno. Proporre e organizzare corsi di pianoforte, di chitarra, di violino, di disegno, di ceramica è un impegno e una soddisfazione quando, alla fine della stagione, si allestiscono mostre o si tengono concerti o saggi. Il lavoro in biblioteca è un impegno specialmente oggi quando ci si allontana sempre più dal piacere della lettura. La redazione e la stampa de "il Trillo" è un impegno. Diversi chiamati a collaborare dicono di non aver attitudini letterarie: non ci vuole molto, basta iniziare, senza porporci dei problemi inutili. Anche il lavoro gestionale, poco noto, è un impegno necessario e importante. Anche l'attività

sportiva dei più giovani può essere un divertimento ma è un impegno. Anche l'attività di ricerca storico-geografica è un impegno. Il recupero di fatti e personaggi, ci aiuta a capire il presente. Anche la "Famea dei salineri" opera con impegno allo stesso recupero tanto che sale e storia ha percorso un intero anno di incontri e di conferenze. E le signore che preparano "specialità culinarie de casa nostra" non si impegnano forse? Sì lo fanno e lo hanno fatto anche per l'incontro a Croce Bianca domenica, 22 giugno u.s. dove, al loro impegno casereccio, si è aggiunto in loco quello della presidente della Comunità degli Italiani, della presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana e i loro validi assistenti. L'elenco degli impegnati, come si può immaginare, sarebbe lungo e tutti meriterebbero di venir nominati perché sono coloro che danno vita e voce alla nostra Comunità.



# S. GIORGIO E FESTA DEI SALINAI

PER RICORDARE LA TRADIZIONE

L'ultimo fine settimana d'aprile a Pirano si è celebrata la tradizionale partenza dei salinai, che in passato, in occasione della festa del patrono San Giorgio, andavano a lavorare nelle saline. L'iniziativa per la ripresa delle tradizioni era partita dalla CI con lo scopo di incentivare e salvaguardare le peculiarità locali. Alla manifestazione, l'undicesimo quest'anno, hanno partecipato numerose istituzioni e gruppi di attività come pure i giovani delle scuole. Sulle bancarelle allestite in piazza Tartini c'è stata una variegata offerta di prodotti culinari e manifatturieri, e vari gruppi musicali si sono alternati con le proprie esibizioni. La manifestazione è stata un'opportunità per riscoprire attraverso vari laboratori, le antiche tradizioni locali. Di fronte al teatro Tartini, la Comunità degli Italiani ha posizionato il proprio mercatino, che è stato allietato dall'esibizione del gruppo mandolinistico della CI dei veterani e dei ragazzi, e dai brani popolari interpretati dalla corale Tartini. Dopo l'intermezzo musicale, le persone si sono accomodate a teatro per assistere alla proiezione del film del 1957 *La ragazza della*



## La "Famea dei salineri"

È stata la protagonista della kermesse piranese

*salina*, che venne girato a Pirano, Portorose e alle saline di Sicciole. A conclusione della proiezione del film si è inaugurato il ristorante al pianoterra di Casa Tartini, mentre al duomo è stata celebrata la santa messa. I festeggiamenti al patrono sono proseguiti la domenica con i brani eseguiti dall'orchestra di Fiati "Kud" di Pirano, e dal coro "Tartini". Dopo l'*Inno a San Giorgio* in piazza, il vescovo ha ringraziato

il sindaco ed il prelado tramite il quale sono giunte a Pirano le nuove campane. La processione si è incamminata verso l'inghirlandata via che porta al duomo, dove il vescovo ha celebrato la santa messa in onore a San Giorgio. Sceso dalla chiesa, il gruppo della CI, "la Famea dei salineri" si è imbarcato per le saline, dove, per l'occasione, è continuato l'incontro con una mostra di sculture in legno e con l'offerta di piatti tipici del luogo. Un'altra esposizione legata al tema delle saline è stata allestita pure a Pirano a palazzo Apollonio.

Neven Stipanov



# LA FESTA DEI CARCIOFI

A STRUGNANO LA IV EDIZIONE

Anche quest'anno lo spiazzo nei pressi della spiaggia di Strugnano ha ospitato la quarta edizione della festa dei carciofi. Il 25 e 26 maggio scorsi il protagonista assoluto è stato questo frutto della terra, saporito e con notevoli qualità salutari. Notevole è stata la partecipazione della Comunità degli Italiani di Pirano, che ha coinvolto numerosi attivisti. Al programma culturale proposto all'apertura ufficiale si sono esibiti il gruppo mandolinistico "Serenate" ed i mandolinisti giovani guidati da Arcangelo Svettoni nonché il gruppo dei minicantanti seguiti da Dolores Barnaba. Du-

rante la manifestazione il gruppo "la Famea dei salineri", nei tradizionali indumenti, ha ricordato ai presenti l'importanza dell'"oro bianco" per la nostra zona. Nel tendone allestito per ospitare l'iniziativa furono esposti anche i lavori sul tema dei carciofi per l'appunto, realizzati dai bambini della scuola

dell'infanzia "La coccinella" di Pirano, dagli alunni della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano, dai partecipanti ai gruppi di pittura e di ceramica della nostra CI guidati rispettivamente da Liliana Stipanov e da Apolonija Krejačič.

Kristjan Knez



## Musica di casa nostra

Con il gruppo mandolinistico "Serenate"





Pirano 1692 - Padova 1770

# OMAGGIO A TARTINI

CELEBRATO CON LA SUA MUSICA

Dopo i festeggiamenti dell'aprile scorso in ricorrenza del suo 321esimo compleanno, per ricordare e restituire la fama che spetta alla prima gloria di Pirano, Giuseppe Tartini è stato celebrato con un altro concerto legato alla tradizione della chiesa e della musica sacra. A Strugnano, il concerto *Tutto Tartini* di domenica 9 giugno nella chiesa di Santa Maria della Visione ha avvicinato il pubblico in religioso ascolto con un repertorio di

Dragan Klarica hanno seguito le orme di Giuseppe Tartini per raccontare e scoprire alcuni aspetti della sua vita piena di sorprese, amarezze, problemi e sogni. Figlio quartogenito di Giovanni Antonio, fiorentino e scrivano del sale della Serenissima, e della piranese Caterina Zangrando, nasceva a Pirano l'8 aprile 1692. Allevato con la speranza di una carriera ecclesiastica, cui accostare la materia della giurisprudenza a Padova, il giovane mostrò di prediligere l'attività di spa-

ha lasciato un imponente e prezioso patrimonio di manoscritti strumentali e pubblicazioni ancora oggi, fonte inesauribile per ricercatori e studiosi. Al Concerto *Tutto Tartini*, il baritono Neven Stipanov con Davide Circota all'organo e i componenti del Coro "G. Tartini" nel seguente ordine: soprani: Elda Tuljak Sinkovich, Vesna Prinčič, Mariucci Vegliach, Nataša Carnelutti, Teresa De Andrea, alti: Rita Lisjak, Laura Semec, Majda Ferfolja, Mariella Lovrič-Petrič, tenori: Dario Krastič, Sandro Sambi, Riccardo Ernestini, Neven Stipanov (solista), bassi: Severino Scherlich, Vjekoslav Gelemanović, Robert Letica, Mario Argentin e Janez Zabukovec, hanno eseguito note composizioni vocali tartiniane destinate all'uso liturgico quali: *Crocefisso mio Signor*, *Alma pentita rallegra il core*, *No che terreno fallace amore*, *Voglio amar Gesù anch'io*, *Dolce mio Dio*, *Vergine bella*, *Iddio ti salvi* e *Stabat Mater*. Sotto i riflettori e i microfoni accesi delle squadre esterne di Radio e TV Capodistria, che hanno ripreso e registrato tutta la serata per realizzare prossimamente un documentario sulla vita e sull'attività del nostro coro, i figuranti con i costumi dell'epoca di Tartini hanno sfilato in apertura e in chiusura del suggestivo evento. Hanno portato un tocco in più del fascino immortale del Settecento veneziano: Ruggero Paghi, Marino Maurel, Tamara Petrica, Lara Sorgo, Anna Klarica, Nina Lovrič, Mojmir Kovač, Lara Pirjevec, Marinella Čok, Daniel Konestabo e la sottoscritta. L'incontro alla chiesa di Strugnano, per il concerto *Tutto Tartini* si ferma temporaneamente, ma il percorso iniziato con *Omaggio a Tartini*, continuerà a raccontare altri aspetti della vita del grande violinista con nuove esecuzioni musicali. Intanto, fino alla prossima, molte grazie agli organizzatori, ai collaboratori, ai sostenitori, al pubblico, a tutti che hanno passato la domenica di giugno insieme alla nostra truccatrice Tanja e parrucchiera Josipa e un particolare e personale saluto ai miei ex colleghi del Centro regionale RTV di Capodistria, che ho rivisto con grande piacere.

Daniela Sorgo



Foto di gruppo

Musicisti e figuranti in costume nella chiesa di Strugnano

canzoncine sacre e canti mariani di grande esecuzione da parte del Coro "G. Tartini" diretto da Milly Monica. Solo in una cornice antica, dove la bellezza della struttura architettonica della chiesa si sposa con la musica, il canto liturgico e l'arte, può rivivere nella pienezza il repertorio del Maestro delle Nazioni. È stata una serata indimenticabile, un concerto fastoso ed elegante che ha interessato il cristiano, il visitatore, il musicista, l'esperto, il curioso che voleva conoscere di più dell'opera e dell'esistenza del "virtuoso perfetto" del Settecento. In questo incontro entusiasmante di grande musica, i presentatori Miriam Monica e

daccino in cui si distinse molto presto. La vocazione musicale sarebbe arrivata più tardi nel convento di San Francesco ad Assisi, dove si era rifugiato per sfuggire alle persecuzioni di un cardinale-zio scandalizzato per il matrimonio segreto con sua nipote Elisabetta Premazore. Dopo un periodo di fughe nascoste e di travestimenti, Tartini torna nel 1721 a Padova, sua città d'adozione. Finalmente libero, Giuseppe raggiunge stabilmente la moglie e nel 1728 apre una scuola di violino cosmopolita che chiamò "Scuola delle Nazioni". Noto in tutta Europa non solo quale virtuoso e studioso della didattica e tecnica violinistica, Tartini



## Vivacità culturale anche a Pirano

# LA NOTTE DEI MUSEI

VALORIZZATA L'OPERA DI TARTINI

In occasione della Notte estiva dei musei che ha avuto luogo il 15 giugno in tutta la Slovenia, anche il Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano ha sviluppato una interessantissima e solenne manifestazione dal titolo *Aperti al mare e alla gente*, nel corso della quale è stato presentato il progetto europeo transfrontaliero "Italia-Slovenia Openmuseums". Nel contesto della cerimonia, palazzo Apollonio-Zaccaria ha ospitato la mostra *Quando rivivono i ricordi*, l'opera del laboratorio museale di modellismo navale e di restauro e conservazione prima del 1991 e degli anziani maestri restauratori, mentre nello stesso Museo del mare (palazzo Gabrielli) è stato presentato il progetto *Eterna Pirano*, dedicato ai reperti archeologici di Pirano ed alla presentazione dei dipinti murali riportati alla luce nel restauro del pianoterra del museo. Alla presenza di un folto pubblico si è svolto quindi, al teatro Tartini di Pirano un bellissimo concerto intitolato *Tartini ed i suoi allievi*, durante il quale si è esibito il violinista Črtomir Šiško, che ha suonato al violino di Tartini.

**Saluto del vicesindaco Bruno Fonda**

*Aperto al mare e alla gente*, così recita il titolo di questa solenne manifestazione, che si svolge in occasione della Notte estiva dei musei. Mai titolo di una manifestazione è stato così meglio indovinato ed azzeccato e non poteva essere diversamente. Aperto al mare, perché

di mare ci parla e aperto alle genti, in quanto questa è la sua importante mansione.

Gli anni '60 e '70 del secolo scorso hanno fatto del Museo uno dei campi più fecondi di pensiero e di studio, nel quale diverse discipline umanistiche e scientifiche si sono interrogate sulle loro possibilità didattiche e di comunicazione. La spinta che sta dietro questo cambiamento è piuttosto chiara ed è relativa proprio al fatto che i musei, da magazzini statici di manufatti si sono trasformati in luoghi di apprendimento per tutti.

La vecchia ideologia della conservazione deve ora lasciare il posto alla nuova ideologia della collaborazione, il che significa: confrontarsi con i complessi aspetti della relazione tra conservazione degli oggetti ed il loro uso a fini educativi. Credo pertanto che una collaborazione scuola-museo possa fare molto per evitare che l'entrata del visitatore in un museo avvenga solo per accesso casuale, garantendo invece la sedimentazione dell'esperienza all'interno del repertorio interpretativo del visitatore. Secondo questa interpretazione, credo che l'educazione al museo diviene un viaggio alla scoperta del mondo e non semplicemente un modo di trasmettere e far acquisire contenuti di conoscenza. Ne risulta che gli oggetti musealizzati possono essere considerati dei veri e propri "strumenti" per esplorare il significato dell'avventura umana e per pensare al futuro, in termini di previsione, prevenzione, verifica, cambiamento, ma soprattutto di progettazio-

ne e innovazione. La nuova realtà museale ha l'obiettivo di realizzare una continuità storico-culturale tra passato e presente con lo sguardo rivolto al futuro. L'idea dovrebbe essere quella di evocare il sentimento dell'eternità dinamica di una storia e di una cultura, che sono nate nel passato, ma sono bellezze del presente, emozioni della moderna ragione, fascino duraturo di un mito che in quei luoghi ha accompagnato la nascita della nostra civiltà e da lì può continuare a parlare agli uomini contemporanei con la creatività dell'arte, degli oggetti antichi e la forza di valori che non hanno mai fine.

Ed è su questo postulato che credo si basino e vadano messe anche le nuove fondamenta del Museo moderno, del Museo piranese. Il tutto incluso in una nuova realtà, che ormai è alle nostre porte: proprio con l'entrata della vicina Croazia nell'Unione europea, quando più fattiva e propositiva potrà essere la collaborazione tra le diverse realtà museali, già oggi a livello ottimale. Quanto detto, una formula tra le tante, per superare la profonda crisi finanziaria ed umana che il mondo di oggi sta attraversando e vivendo: e come dicevo prima fascino duraturo di un mito che in questi luoghi ha accompagnato la nascita della nostra civiltà e da lì, il Museo può parlare agli uomini di oggi con la creatività dell'arte, l'originalità degli oggetti antichi e la forza di valori che non hanno mai fine.

## IL SALOTTO DEI LIBRI

SI È PARLATO DI POESIA

Il salotto dei libri nella piovosa serata del 29 maggio scorso ha ospitato nella nostra biblioteca un pubblico non numeroso ma attentissimo alle parole di Ondina Lusa e Daniela Paliaga. Tema del quinto incontro è stata la poesia. La scelta di componimenti in versi delle nostre connazionali ed attiviste come Maria Palaković, Cesarina Smrekar,

Adrijana Cah, Ondina Lusa, e poi di Maria Punter, piranese di Roma, oramai scomparsa, di Silva della Pietra Lepore di Muggia e di Luigi Donorà, musicista, nativo di Dignano e residente a Torino, ha coinvolto e colpito i pochi ma attentissimi partecipanti per la levità e la grazia dei sentimenti, dei ricordi, dei quadretti di vita di una volta, che come acquarelli

delicati ci hanno proposto un mondo e un'esperienza senza tempo. Come si può capire la maggioranza delle poesie era in dialetto, ognuna nella sua variante a seconda delle origini degli autori, meno quelle di Adrijana Cah e Ondina Lusa, che sono in italiano e che loro stesse hanno letto e commentato.

**Daniela Paliaga**



# Racconti brevi, veloci e freschi NOTE E LETTURE PER CURARE LA VOGLIA DI VIVERE

PRESENTATO IL VOLUME DI ELENA BULFON BERNETIČ

«... È estate. Il temporale è appena finito e io corro nel bosco vicino a casa mia. L'erba è bagnata, le gocce d'acqua scivolano dalle foglie verdi delle querce dalla corteccia ruvida, rugosa. L'aria è fresca, sa di muschio. Io corro e respiro profondamente. La mastico e la mangio. È deliziosa. Mi fermo in un punto preciso, accanto all'unico abete del bosco che piantai con il nonno esattamente dieci anni fa. Il nonno non c'è più. L'abete sì. È giovane, bello, resistente: il mio albero nel bosco di famiglia. Il nonno riposa sotto una piccola piantagione di margherite bianche e crisantemi gialli, che la nonna, da due anni, cura quotidianamente, asciugando continuamente le lacrime che le scivolano sul vivo segnato dal tempo. Mi siedo sull'erba bagnata, mi rilasso e faccio tre respiri profondi. Uno, due, tre...» (dal racconto *Caro diario...* Premio letterario internazionale Villano-

va dello Judrio 2009). Partiva da un primo racconto in Casa Tartini, il pomeriggio di martedì 18 giugno dedicato alla presentazione del volume *Voglia di vivere. I Conflitti Esistenziali di Giovani e Adulti nella Scrittura* (Edizioni Buk, Gravellona Toce (VB) 2013). Prefazione del prof. Livio Sossi con illustrazioni di Fulvia Zudič. La giovane au-



trice dell'antologia Elena Bernetič Bulfon da alcuni anni si dedica alla scrittura, con la forma narrativa del racconto breve, veloce e fresco, adatto non solo al lettore adolescente che è il vero protagonista di tutte le situazioni immaginate e reali, ma l'autrice osserva, annota, riflette e s'interroga sugli atteggiamenti dei giovani: dai momenti di ribellione nei confronti dei genitori in difficoltà, dagli adolescenti in crisi ai ragazzi perduti, dalle amicizie all'amore, dal sesso all'infedeltà, al decadimento delle relazioni affettive. Il volume contenente otto storie segnalate e premiate ad importanti concorsi internazionali, sono racconti quotidiani di adolescenti irrequieti e fragili, che in solitudine, vivono l'età più difficile della loro vita, mentre gli adulti, i cattivi maestri non vedono, non capiscono e non ascoltano. Ma c'è un coro di voci femminili che vogliono esprimere i loro sentimenti ed emozioni, i loro stati d'animo: Lea vuole affetto, Nina desidera la felicità della madre, Rosa vuole la libertà, Laura non desidera vivere, Luna, la "diversa" e altre ancora, che hanno un cuore e non vedono l'ora di colmarlo d'amore. Un gesto d'amore spontaneo e naturale come solo i bambini sono capaci di fare, sono stati i brani musicali eseguiti al pianoforte dalla figlia dell'autrice, Lana Maria Bernetič. Allieva della prof. ssa Darinka Jug, della Scuola di musica di Capodistria, Unità di Isola, Lana ci ha accompagnati per tutta la serata con le note di Barbara Sachs: *Moto contrario cromatico, Il Caleidoscopio, Il Funambulo, Acrobazia al trapezio e In vena di blues.*

**Daniela Sorgo**

### Presentazione a Casa Tartini

Da sinistra: Livio Sossi, Elena Bulfon Bernetič e Lana Maria Bernetič







## Nelle saline di Sicciole TERME ALL'APERTO

ARRICCHITA L'OFFERTA DEL PARCO



esistenti, passerelle in legno, fango e ciottoli marini, è ciò che si vede in questa piccola zona delle saline. L'ambiente e la sensazione di benessere quando la brezza scaccia via l'afa, dove l'odore salmastro ti apre le narici, i coleotteri che ad un passo da te indisturbati fanno la loro passeggiata, la visione aperta dalle colline al mare, l'orizzonte che alla sera con il tramonto del sole si tinge di rosso, sono impressioni che non si possono descrivere. Come è stato sottolineato dal direttore delle saline, questo centro è l'unico

in Europa. Data la peculiarità del territorio, il numero degli ingressi è limitato, vi possono entrare soltanto 52 persone alla volta. Le varie terapie vengono fatte con il fango e l'acqua madre presi sul posto. Dato che siamo sempre pronti a criticare quando si fa qualcosa di nuovo, in questo

### In alto

La "Famea dei salineri" era presente all'evento

### L'inaugurazione

Da sinistra: Peter Bossman, Klavdij Godnič e Tomaž Gantar

caso gli elogi sono più che meritati. Promotori, architetti, urbanisti, hanno dimostrato che si possono fare ottime cose con poca spesa e senza deturpare l'ambiente; ed è veramente bello.

Noi della "Famea dei salineri" eravamo lì. Ci ha fatto piacere ricevere la lode del direttore delle saline per l'impegno a far conoscere alla gente l'importanza delle saline e di quanto producono, il sale.

Per la "Famea dei salineri" **Giorgina Rebol**



Il 31 maggio scorso è stato inaugurato nel Parco naturale delle saline di Sicciole il centro benessere Thalasso spa "Lepa Vida". L'apertura delle terme si è svolta alla presenza del Ministro della sanità Tomaž Gantar, del sindaco di Pirano Peter Bossman e del direttore delle saline Klavdij Godnič, i quali hanno avuto l'onore di tagliare il nastro. Questo complesso è inserito nella zona a sud, dove finiscono i *cavedini* di cristallizzazione. Per l'inserimento di questo complesso in un ambiente così specifico è stata dedicata una particolare attenzione. Edifici in legno che rispecchiano la tipologia delle casette dei *salineri* già

## SUCCESSO DEI NOSTRI FOTOGRAFI

CONCORSO DELLA CI "DANTE ALIGHIERI"

La Comunità degli italiani "Dante Alighieri" di Isola, con due concorsi fotografici, ha ricordato altrettanti avvenimenti: il tracciato della Parenzana, il trenino che per poco più di trent'anni (1902-1935) collegò Trieste con Parenzo, e gli 800 anni della fonte battesimale a Isola. Grande successo dei nostri fotografi piranesi del gruppo fotografico CIP che hanno immortalato luoghi suggestivi del percorso ferroviario a scartamento ridotto. L'immagine più bella è stata quella di

Joey Palaković. Segnalate pure le interessanti fotografie di Daniela Božič. Complimenti e bravi Daniela e Joey che durante tutto l'anno si sono impegnati e divertiti a "sperimentare" tecniche, a catturare immagini assieme ai colleghi del gruppo fotografico della nostra Comunità!

**Nadia Zigante**

### Eremita del passato

Foto realizzata da Joey Palaković





# Per conoscere la penisola L'ISTRIA MENO NOTA

APPUNTAMENTO DI MAGGIO

Così si intitola l'escursione per l'Istria oramai al quarto anno, realizzata finora sempre nel mese di maggio. Voluta e sostenuta finanziariamente dalla CAN, viene organizzata dal sottoscritto nello spirito insito nello stesso titolo con lo scopo di percorrere e di scoprire le contrade più appartate, quasi sempre le più genuine, della nostra bella penisola. Quest'anno, forse, le località visitate, non sono catalogabili fra le "poco note"; lo sono state però le cose che siamo andati a vedere. La conferma mi arriva dallo stupore che ho potuto cogliere nei siti visitati e dalle conferme delle signore, signori e amici della comitiva. Siamo stati a Dignano, a Peroi, a Valle e a Rovigno. Non lungo questo itinerario, intitolato "Istria romana". Ma che cosa abbiamo visto giunti in piazza a Dignano dopo aver percorso la "strada longa", arteria strategica della cittadina che ti porta, dalla periferia, direttamente in centro? Il palazzo del comune, il palazzo Bradamante che ospita la Comunità degli Italiani, il palazzo Bettica, in stile gotico veneziano del '300 che contiene una rac-



colta museale del territorio. Poi, nella chiesa di San Biagio, affiancata dal campanile più alto dell'Istria, abbiamo visto e ascoltato la storia delle "mummie dei santi", giunte da Venezia, come ci ha raccontato il parroco, per sottrarle alle truppe napoleoniche che andavano in giro a devastare e a chiudere conventi. Interessante la storia delle singole mummie; quattro ce ne sono, come pure il loro stato di conservazione. Da lì a Peroi si arriva in un lampo per far visita alla comunità montenegrina giunta in Istria nel 1657 per ripopolare le aree

devastate dalla peste. Emblematica la targa posata nel 1834 al momento del restauro della chiesa di S. Spiridione con la scritta in cirillico e in italiano! Dopo la visita alla loro casa di cultura con annessa una stanza ricordo carina e commovente che ha destato molto interesse e qualche emozione, ci siamo avviati verso Valle. Dovuta la visita a Castel Bembo appena restaurato, che ha un po' deluso, specialmente l'arredamento moderno dell'interno.

Ciò che ha impressionato è invece la cripta della bella chiesa intitolata al beato Giuliano da Valle, che raccoglie i resti di antiche chiese sparse per il territorio: resti veramente imponenti. Vista la chiesetta affrescata di Santo Spirito, sempre dentro le mura dell'antica fortezza quale è stata Valle nella sua lunga storia, ci si avviava a passo spedito verso la località di Cocaletto a mezza strada tra Rovigno e Valle, prima di calarci definitivamente verso la costa dove ci attendeva una soleggiata e ospitale capitale del turismo istriano. La visita a Rovigno è stata di cortesia. Una passeggiata fino a Monte per vedere la chiesa di S. Eufemia e il suo bel campanile veneto e il bellissimo panorama sugli isolotti sparsi tutt'intorno ma anche le casuali (per noi) festose nozze, un bel campiello, la Grisia, via degli artisti, la pausa caffè, birra o gelato e poi ancora il convento di San Francesco con il suo bel presepe. Una giornata piena che era iniziata con non buoni auspici visto il tempo del mattino. Grazie a tutti coloro che ci hanno ospitato nelle diverse località e alla bella e interessata composizione della comitiva pronta, me lo auguro, per un nuovo viaggio alla scoperta delle nostre radici.

Luciano Monica

## In alto

Dignano, edificio d'epoca veneziana con bifora

## A Rovigno

La comitiva nel campiello a Monte, nel centro storico







Undicesima edizione  
**LA MAILING LIST  
 HISTRIA A VALLE**

PREMIATI I LAVORI PRESENTATI AL CONCORSO

**N**oi cinque piranesi (Giulio Ruzzier, Giorgina Rebol, Ondina Lusa, Maria e Francesco Rosso) abbiamo partecipato alla premiazione degli alunni al concorso della MLHustria a Valle. La premiazione si è svolta nel magnifico Castel Bembo ed anche i nostri alunni del piranese sono stati premiati.

Abbiamo ricevuto in omaggio il libro di Lino Vivoda *In Istria prima dell'esodo*, autobiografia di un esule, nonché l'Antologia dei temi premiati l'anno scorso al 10° concorso MLHustria.

Quest'ultima comprende, oltre ai temi premiati, pure un racconto di Giulio Ruzzier e le bellissime immagini dei suoi dipinti sulla Parenzana.

Per noi piranesi è stata una grande sod-



**Personaggio del 2012**

Il riconoscimento è stato consegnato a Giulio Ruzzier

disfazione assistere al conferimento del titolo di Personaggio dell'anno al nostro Giulio Ruzzier.

Lo spettacolo pomeridiano è stato ricco di interpretazioni dedicate ai vari dialetti: rovignese, dignanese, vallese, ai canti popolari in un'atmosfera festosa che il folto pubblico che gremiva la sala ha apprezzato applaudendo calorosamente.

Al pianoterra del Castel Bembo, sede della comunità vallese, si poteva ammirare ed apprezzare una ricca mostra fotografica inaugurata il giorno prima, con ritratti della gente di Valle.

Noi piranesi abbiamo portato in omaggio una ventina di libri per ragazzi offerti da Nives Zudič Antonič nonché alcuni volumi degli atti del convegno *Diego de Castro 1907-2007*. È stato un incontro molto piacevole e ricco di soddisfazioni.

**Ondina Lusa**

## A MARIO PETRONIO

PER IL CENTESIMO GENETLIACO

*Evviva Mario!!!*

*Riuniti parenti amici e conoscenti  
 ti porgiamo di cuore fervidi auguri  
 per il tuo meritato importantissimo  
 genetliaco.*

*100 anni!!!*

*L'hai vissuto tutto il tuo secolo di vita!*

*Bravo!*

*Nel tuo vissuto vanti  
 il severo onore di casta,  
 che da secoli porti nelle vene.*

*Saggio e cortese*

*hai operato con amore  
 per il bene della famiglia.*

*Sei stato presente anche nel sociale,  
 dove hai dato il tuo apporto  
 nelle vicissitudini del nostro vivere.*

*Ai bamboccioni di oggi diresti:*

*"a star de bando no se magna  
 ne coto ne crudo",*

*"dala vita non se pol solo spetar!"*

*Pirano ti ha dato i natali*

*e ti ha visto crescere.*

*Legato al mare*

*ti impegnavi con rigore*

*nelle saline e nella pesca,*

*là dove si chiedeva capacità*

*e precisa applicazione.*

*Tu incarni i valori del nostro passato vivere,  
 che ti ha plasmato come persona, tenace,  
 leale e pregno d'orgoglio della stirpe piranese.*

*Auguri!*

*Tanti auguri di cuore, Mario!!*



**Dalla piranese  
 Luisella Ravalico  
 (di mamma Enrichetta  
 Petronio, di papà Giovanni)  
 da piccolina mi conoscevi  
 come la "mamola in capotin  
 de pelicia de orseto"**

**Il festeggiato**

Da sinistra: la figlia Amalia e le sorelle Giovanna e Licia



Prima edizione

# IL CONCORSO DE "IL TRILLO"

I TESTI E I DISEGNI PREMIATI

*a cura di Kristjan Knez e Liliana Stipanov*

## "Le caprette"

Di Julia Joras

### In basso

Disegno di Selena Gergorič, entrambe della scuola dell'infanzia "La coccinella" sezione di Sicciole

i lavori pervenuti. Il concorso è stato, per molti versi, una sorta di prova. Il nostro intento è fare sì che questo premio diventi un appuntamento tradizionale; crediamo che il percorso intrapreso sia nato sotto buoni auspici, perciò nella prossima edizione avremo senz'altro degli elementi in più per coinvolgere le giovani generazioni, che sono sinonimo di continuità per l'intera Comunità nazionale italiana.

## POESIA E PROSA

A questa prima edizione del premio sono giunti tredici lavori sia in prosa sia



La redazione de "il Trillo", il foglio bimestrale della comunità italiana di Pirano, in collaborazione con le presidi della scuola dell'infanzia "La coccinella", della scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" e del Ginnasio "Antonio Sema", ha bandito un concorso riservato ai ragazzi che frequentano le istituzioni ricordate. È la prima iniziativa di questo tipo, proposta con il desiderio di coinvolgere i più giovani, ma anche per gettare le basi di un ponte tra la Comunità degli Italiani, la Comunità autogestita della nazionalità italiana e il mondo della scuola del nostro territorio comunale. La nostra idea è stata accolta e le commissioni hanno potuto valutare







in poesia. La Commissione composta da Luciano Monica e Kristjan Knez della redazione de "il Trillo" e da Nadia Zigante, presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Pirano, ha preso in esame gli scritti e ha espresso i seguenti risultati:

Premio a **Hana Susman** della VI classe della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano nella categoria: Lavori in forma scritta in prosa o in poesia *A - cultura e tradizioni del territorio.*

*motivazione:* per l'uso del dialetto - unico testo pervenuto in vernacolo - e per aver ricordato un lavoro di artigiano ormai scomparso.

### MIO NONO TONI

Mio nono Anton  
jera conossudo  
come Toni francese.  
Fazeva el carpentier de fero.  
Per poco tempo ej jera in Francia.  
Ghe piazeva lavorar col rame,  
ghe piazeva disegnar,  
el ga fato tanti lavori.  
El jera severo,  
ma quando el giogava con mi  
el jera felice.  
el mio più grande desiderio jera  
de veder come el lavorava col rame.  
Insieme giogavimo a tante robe.  
La roba che me ga piazudo tanto  
jera el recinto,  
dove adesso xe el mio can Toni.  
A casa de mia nona Laura gavemo tutte  
le sue robe.

Premio a **Daniel Samoilov** della VI classe

### "Le caprette"

Nelle raffigurazioni di Jaime Joras, Lučka Pahor e Sara Rojnik Kalan

della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano nella categoria: Lavori in forma scritta in prosa o in poesia *B - ecologia e tutela dell'ambiente.*

*motivazione:* per aver espresso in alcuni spunti, sinteticamente, il problema, evidenziando il ruolo negativo dell'uomo, proponendo una soluzione pratica: "Per aiutare la natura / possiamo raccogliere la spazzatura".

### ECOLOGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE

L'uomo  
quello che inquina la natura,  
come l'industria che intossica l'acqua,  
come le petroliere che avvelenano il mare  
e le macchine che rovinano l'aria.  
All'uomo non importa niente del proprio  
pianeta.  
Solo soldi e terra.  
Per aiutare la natura  
possiamo raccogliere la spazzatura,  
riciclarla.  
Possiamo fare molto per migliorare  
la vita della nostra madre terra.

Premio ad **Anna Rosso** della VII classe



della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano nella categoria: Lavori in forma scritta in prosa o in poesia *A - cultura e tradizioni del territorio.*

*motivazione:* per aver parlato della moda in base al censo e per aver ricordato il fotografo Alfredo Pettener, che con i suoi scatti registrò la storia di Pirano e dei suoi dintorni.

### LE FOTO CI RACCONTANO

Le giornate piovose o invernali sono proprio quelle adatte per passare nella soffitta di mio nonno, scartabellando fra le tante cose utili e inutili come dice mia nonna. Fra queste c'è una cartella piena di foto d'epoca che mio nonno custodisce gelosamente, ma guai se qualcuno glielle tocca. Sono foto dei suoi nonni, zii, parenti e conoscenti. Sono rimasta molto incuriosita guardandole, perché





### **"La natura è triste... perché tutta sporca"**

Disegno proposto dal gruppo degli Aquiloni della Scuola dell'infanzia "La coccinella" di Pirano

### **In basso**

"Cartino e Plastino" di Ana Juršič della scuola dell'infanzia "La coccinella", sezione di Lucia

velenosa, molti alberi ed altre piante ne soffrono e avvizziscono. Io non voglio che tutto ciò accada, perché senza vegetazione non c'è vita, sono le piante che fanno la fotosintesi e grazie a loro possiamo respirare l'ossigeno. Il buco dell'ozono è anche un problema molto grave che si è formato per via dell'esistenza di alcuni gas presenti negli spray che liberiamo nell'aria, non rendendoci conto della gravità delle nostre azioni. A causa di tutto questo sta avvenendo il surriscaldamento globale, ovvero il nostro pianeta sta avendo la febbre: si sciolgono i ghiacci, si alza il livello del mare e tra qualche anno ho paura che ricoprirà tutte le coste e le zone basse del pianeta. Riguardo alle persone che disperdono i rifiuti nell'ambiente, secondo me sono molto maleducati e superficiali, perché pur rendendosi conto delle gravi condizioni del pianeta, continuano a fare danni che potrebbero benissimo evitare, ad esempio potrebbero cominciare a buttare le immondizie nei bidoni della spazzatura, fare la raccolta differenziata e gettare i rifiuti nei sacchetti appropriati e, quando devono sbarazzarsi di un elettrodomestico,

in esse si può ammirare il modo di vestire di quel tempo sobrio ma nello stesso tempo elegante. La cura delle pettinature nelle donne sempre con capelli lunghi e ben curati. Gli uomini invece tutti con i baffi (dopo la ventina) e secondo la casta portavano il cappello se erano più ricchi o benestanti, la classe operaia portava il berretto (la coppola). I pescatori invece portavano il berretto di lana con in cima il pompon.

La maggioranza delle foto è stata scattata e stampata da un fotografo piranese di nome Alfredo Pettener vissuto a cavallo tra il 1800-1900. Grazie a lui oggi possiamo ammirare queste foto che portano fino a noi la cultura di quei tempi oltre che delle belle vedute di Pirano di cento e più anni fa. In queste fotografie io ho visto quanto raccontato, ma penso che in esse gli studiosi possano trovare ancora

tantissime cose che io per adesso non riesco ancora a vedere ed interpretare.

Premio ad **Anna Frlić** della IX classe della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano nella categoria: Lavori in forma scritta in prosa o in poesia *B - ecologia e tutela dell'ambiente*.

*motivazione:* per aver bene argomentato il problema, per il ricco vocabolario nonché per l'uso di espressioni appropriate. È un lavoro propositivo con l'indicazione di soluzioni per migliorare.

### **ECOLOGIA E TUTELA DELL'AMBIENTE**

Il nostro pianeta è ormai soffocato dalle immondizie e l'atmosfera è piena di gas nocivi. La colpa di tutto ciò è solamente dell'uomo, che continua a danneggiare la natura come niente fosse, disperdendo la spazzatura nell'ambiente anziché raccoglierla negli appositi bidoni, usando la macchina di continuo anche per fare pochi chilometri sprecando carburante ed immettendo gas nocivi nell'aria. Anche le fabbriche, quando sono in uso, liberano dalle ciminiere un fumo dannoso, puzzolente e inquinato che va verso l'alto e prende la forma di nuvola; poi, quando piove, la pioggia ha un sapore acido, puzza e provoca molta afa specialmente in estate. A causa di questa pioggia







sarebbe giusto pagassero il camion per il trasporto dell'oggetto fino alla discarica. Se fossi uno scienziato inventerei delle macchine che non inquinano e vorrei fosse multato chiunque si azzardi a disperdere i rifiuti nell'ambiente invece di fare la raccolta differenziata.

Riconoscimento a **Giorgio Rosso** della I classe del Ginnasio "Antonio Sema" di Pirano nella categoria: Lavori in forma scritta in prosa o in poesia *A - cultura e tradizioni del territorio*.

*motivazione:* per aver trattato un argomento tipicamente piranese con ricchezza di termini specifici nonché illustrando le fasi del lavoro.

Si conferisce il riconoscimento in quanto è l'unico lavoro pervenuto nella categoria riservata alla scuola media superiore.

## LE SALINE

Vivendo su questo territorio non potrei parlare d'altro che di mare e saline.

Ciò che racconterò l'ho sentito dai miei nonni o letto su libri e riviste. Già dall'inizio del 1300 le genti che abitavano le nostre terre ebbero l'idea e il sapere di costruire nelle zone basse adiacenti al nostro amato mare, le saline. Saline, dove con i movimenti delle acque, studiati dai salinai; senza l'aiuto di macchine, facevano sì che l'acqua dal mare passi nelle saline. Questo avviene al momento dell'alta marea, cioè quando il mare è al livello più alto della giornata. Per questo i salinai dovevano e tutt'oggi devono conoscere la meteorologia, le fasi



## "Il drago Pago"

Di Alex Smotlak del gruppo "l'Inventastorie" della CAN di Pirano

### Sotto

I disegni di Nika Spiezia Bakič e Blaž Pranjic



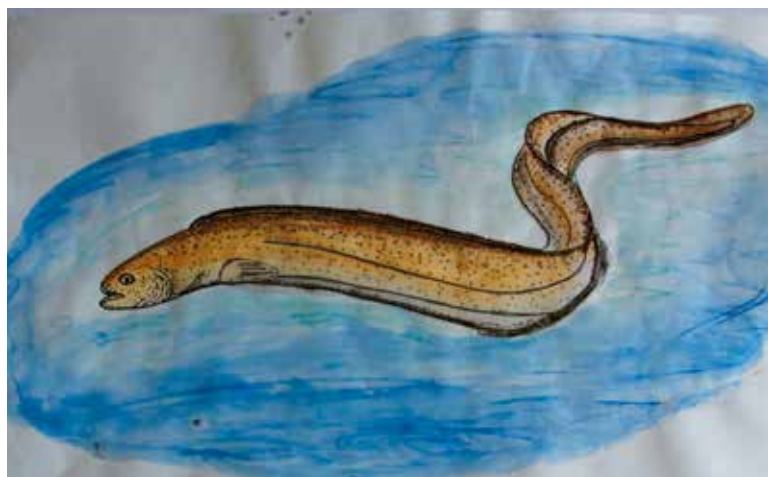
lunari, saper interpretare il tempo basandosi sul vento, nuvole e temperatura. Uno degli espedienti per il bel e brutto tempo si basa sull'umidità. Questa veniva usata dai salinai. Era una specie di filo d'erba che conficcato su un asse di legno, spostandosi dal basso verso l'alto indicava l'umidità e cioè l'avvicinamento del brutto tempo. Un altro indicatore era il martin pescatore.

Un uccello, che morto legato per le zampe, appeso al soffitto delle povere casupole delle saline e girando su se stesso mostrava i punti cardinali est oppure ovest, il che indicava bel o brutto tempo.

Il lavoro del salinaio è un lavoro pesante e faticoso che però dà soddisfazioni. Nell'arco della giornata vengono esercitati svariati lavori. Al mattino viene fatta







passare l'acqua nei *cavedini* dove avviene la salificazione nell'arco di sei-sette ore. L'acqua che viene fatta entrare nei *cavedini* deve avere già un'alta gradazione, misurata in gradi Baumé. Questa deve arrivare al minimo ai 24°C. Durante il mattino il salinero deve rompere l'*afioreto* che si forma sulla superficie dell'acqua affinché possa iniziare la cristallizzazione. Se non

**“Il lavoro del salinero è un lavoro pesante e faticoso che però da soddisfazioni.”**

viene eseguita questa azione il sale non si deposita sulla *petola* e tutto il lavoro della giornata va perso. Un altro lavoro che deve essere fatto è l'aggiunta o meno di acqua. Questo deve essere svolto secondo le necessità della giornata che può essere più o meno calda e l'evaporazione più o

meno forte. Durante il pomeriggio arriva il momento più pesante, quando dopo aver indossato i *taperini*, con il *gavero* s'inizia a raccogliere il sale. Lo si spinge verso l'argine formando dei mucchi piramidali. Dopo che il sale si è sciolto dall'acqua in eccesso viene caricato nelle carriole apposite e trasportato sulle piattaforme dove viene ammucchiato.

Dopo gli anni Cinquanta-Sessanta del secolo scorso le saline vennero quasi abbandonate. Si rischiava così di perdere un patrimonio storico culturale ed economico. Grazie alla volontà e all'amore delle nostre genti che allora lavoravano nelle saline, evitarono il deperimento e la produzione del sale aumentò, ma non quanto avrebbe meritato. Questa è una delle cause principali per la quale il sale ha perso la sua importanza. Il sale essendo un conservante naturale veniva usato nei svariati settori, soprattutto per la conservazione degli alimenti. Oggi la refrigerazione e la pastorizzazione ha portato via una bella fetta dell'importanza del sale. Nonostante ciò, il mio desiderio è che le saline rimangano in vita. Bisognerebbe però incentivare e sfruttare questo patrimonio, prima di tutto a scopi turistici e di conseguenza economici.

### In alto

Gli animali marini proposti da Melany Markežič e Leon Kolman

### In basso

I pesci di Isabel Goja e Lourdes Klemen

Far conoscere il lavoro e tutto ciò che gira attorno a questo mondo incantato. Qualcosa viene già fatto. Ogni anno a Pirano nel mese di aprile con le "Giornate del Sale" dove la CI "Giuseppe Tartini" di Pirano partecipa come protagonista con diversi gruppi. Nel gruppo "la Famea dei salineri" del quale faccio parte pure io, fa la parte del leone. Spero che nel futuro verrà portata avanti questa tradizione.

### ARTI FIGURATIVE

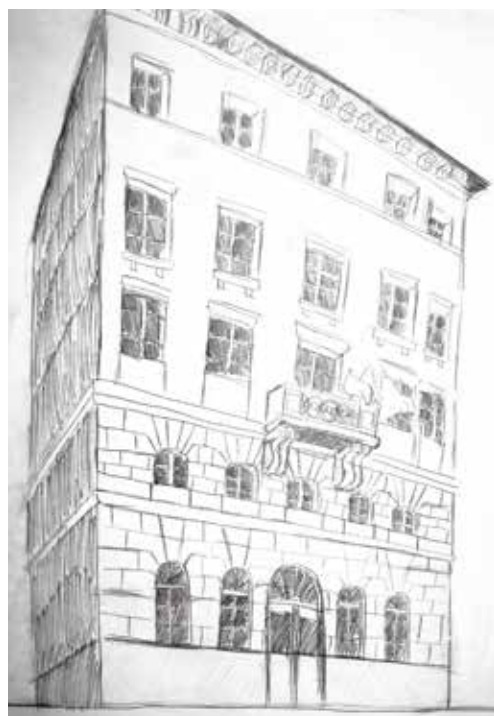
La valutazione delle opere figurative, pervenute a seguito del concorso pubblicato su "il Trillo", ha creato qualche imbarazzo alla giuria composta da: Nives Marvin, Apolonija Krejačič e Liliana Stipanov, riguardo all'assegnazione dei premi; principalmente per la qualità dei piccolissimi le cui *caprette* simboleggianti l'Istria hanno entusiasmato tutti coloro che le hanno viste. Le *caprette* in questione sono state create dai piccoli della sezione di Sicciole







della scuola dell'infanzia "La coccinella" alla guida della maestra Mariella, rispondendo con spontaneità e creatività, di cui solo i piccoli sono capaci, al tema suggerito dal concorso: *Cultura e tradizioni del territorio*. Non si è potuto che premiarli tutti: Lučka Pahor, Jaime Joras, Julia Joras, Selena Gergorič, Sara Rojnik Kalan.



Auspichiamo la pubblicazione di un libretto con la storia delle caprette istriane! Pure il tema B: *Ecologia e tutela dell'ambiente* ha trovato valida risposta nei lavori dei piccoli del gruppo degli Aquiloni dell'unità della scuola dell'infanzia "La coccinella" di Pirano, alla guida delle maestre Erica Ferko e Luisella Scher. Un lavoro di gruppo di dimensioni maggiori in cui i bambini hanno rappresentato, usando materiali vari nella tecnica mista ed incollatura, animali e piante tristi o felici a seconda se

l'ambiente è inquinato o pulito in un insieme felice che dimostra la comprensione dell'argomento educativo. Premio ad Ana Juršič della sezione di Lucia della scuola dell'infanzia "La coccinella" di Pirano, per i suoi simpaticissimi *Cartino e Plastino* rappresentati linearmente e coloristicamente con tutta la spontaneità della sua età.

Riguardo al tema A sulle Leggende di San Giorgio dal titolo: *Il drago Pago*, il gruppo di bambini de l'"Inventastorie", guidato dalle maestre Mariella Battista ed Elena Bulfon Bernetič: Alex Smotlak, Lana Maria Bernetič, Thomas Marjanovič, Valentina Pranjič, Blaž Pranjič, Nika Spiezia Bakič e Solidea Novak, sono stati tutti elogiati per l'impegno creativo nell'elaborazione in tecnica mista delle illustrazioni rappresentanti le scene della filastrocca *Il drago Pago*, composta in precedenza.

Il premio è stato assegnato a Nika Spiezia Bakič, Blaž Pranjič e ad Alex Smotlak, per la particolare espressività nella rappresentazione dell'evento e per l'impiego appropriato dei materiali usati nella tecnica mista.

Pure i ragazzi più grandi hanno aderito, oltre che al concorso letterario, pure a quello figurativo e qui si sono distinti ottenendo il premio: Federica Cossich della SE "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano, per la rappresentazione prospettica in tecnica grafica lineare del palazzo Bartole Fonda, oggi sede della scuola, evidenziandone le caratteristiche architettoniche dell'epoca. Ed ancora i grandi da elo-

giare, riguardo al tema B: *Ecologia e tutela dell'ambiente*, per essersi impegnati nella produzione di immagini di organismi marini, curandone i particolari, con quel tocco di creatività che distingue dalla riproduzione: Erik Putar, Leon Kolman, Veronika Pirjevec, Lourdes Klemen, Sandro Romanello, Melany Markežič e Isabel Goja, tutti della SE "Vincenzo e Diego de Castro" con la guida dell'insegnante Nada Dellore.

## Organismi marini

Nei lavori di Sandro Romanello, Erik Putar e Veronika Pirjevec

### A lato

"Palazzo Bartole Fonda"  
Di Federica Cossich della Scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano





# SCUOLE NOSTRE

I RAGAZZI E GLI INSEGNANTI SCRIVONO

## IL NOSTRO GESTO DI SOLIDARIETÀ PER NANGIR

SCUOLA DELL'INFANZIA  
"LA COCCINELLA", UNITÀ DI SICCIOLÉ

In occasione della giornata mondiale dell'ambiente (5 giugno), abbiamo aderito al progetto internazionale di sensibilizzazione alla problematica dei cambiamenti climatici in correlazione con la povertà in Africa. Con i metri percorsi correndo abbiamo dato il nostro contributo alla "costruzione" del cerchio di solidarietà intorno al pianeta Terra.

I bambini hanno ascoltato la storia di Nangir, un bambino africano che vive in condizioni precarie. Conversando sull'argomento abbiamo deciso che è anche nostro dovere fare qualcosa per aiutare i bambini come Nangir.

Durante l'ultima uscita del piccolo alpinista, dopo una lunga camminata, abbiamo deciso di svolgere la corsa della soli-

darietà con la partecipazione di genitori, nonni, fratelli e amici.

Il motto della nostra corsa alla partenza era: *Il nostro gesto di solidarietà per coloro che sono stati colpiti dai cambiamenti climatici.*

Durante la corsa gli adulti avevano attaccati alle magliette i seguenti messaggi: *Corro per il tuo sorriso, Tanti passi per tanti sorrisi, Una goccia di sudore per una goccia d'acqua.* I bambini invece avevano attaccati alle magliette i disegni dei loro buoni propositi per un pianeta migliore. All'arrivo eravamo concordi con la scritta che ci attendeva: *Assieme ce la faremo!*

Oltre alla corsa abbiamo imparato pure la poesia del girasole e abbiamo seminato i girasoli, abbiamo imparato la canzone *Tu parti io resto*, per sentirci più vicini. Abbiamo anche scritto la posta per Nangir con i messaggi detti dai bambini.

Martedì 5 giugno abbiamo realizzato un laboratorio creativo con materiali di recupero per creare la "casa di Nangir". Il pianeta Terra è la casa di tutti noi e noi abbiamo voluto dare il nostro contributo affinché rimanga bella e sana per la vita di tutti i bambini del mondo.

**Mariella Batista educatrice**

## DEDICATO A TARTINI

S.E. "VINCENZO E DIEGO DE CASTRO", PIRANO

La giornata del 6 aprile, la scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano, la ha dedicata a Tartini, per ricordare il famoso compositore e violinista, autore della celebre sonata per violino *Il Trillo del diavolo*, nato proprio a Pirano, l'8 aprile 1692. La madre, Caterina di Messer Pietro Zangrando era piranese, il padre, Giovanni Antonio, invece era toscano. Giuseppe era il quarto di nove fratelli, di cui tre femmine, e furono quest'ultime a rimanere a Pirano fino all'estinzione del ramo della famiglia, mentre il musicista ebbe una vita intensa lontano dal paese natale.

La bellissima cittadina di Pirano ha dedicato al proprio illustre compaesano un monumento che sorge nella piazza centrale. Anche il teatro porta il suo nome, come pure la Comunità degli Italiani, che ha la propria sede proprio nella casa natale del violinista.

Gli alunni della nostra scuola, precisamente i piccoli delle classi dalla prima alla sesta, hanno svolto diversi laboratori musicali e non improntati sulla figura del famoso musicista. I laboratori erano guidati, oltre che da noi insegnanti, pure da esperti artisti e musicisti.

La scelta dei laboratori era vasta: dalla ceramica al design, dalla conoscenza delle percussioni al violino con il metodo Suzuki. I ragazzi si sono divertiti molto a costruire da soli il proprio violino e a creare delle sculture di sale. Per finire "in bontà" le piccole cuoche hanno preparato addirittura tre torte, gradite molto da tutti i partecipanti. Una giornata intensa che Tartini avrebbe apprezzato sicuramente come regalo di compleanno!

**Ornella Kunst**







## MAGGIO E GIUGNO DUE MESI INTENSI

S.E. "VINCENZO E DIEGO  
DE CASTRO", PIRANO

### PROGETTO "JUMICAR"

Nel mese di maggio gli alunni della IV e della V classe della scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" di Pirano hanno aderito al programma "Jumicar". Si tratta di un progetto formativo di prevenzione degli incidenti stradali. L'idea, nata in Finlandia e ormai diffusa in molti stati europei, prevede l'insegnamento delle regole stradali, facendo assumere ai bambini il ruolo di conducente. I bambini sperimentano la guida con automobiline,



munite di acceleratore, freno e cintura di sicurezza. Inoltre viene attrezzato un poligono provvisto di segnaletica, semafori e incroci. Oltre ad apprendere le regole stradali, i bambini vivono l'esperienza di guidare e pilotare un'automobile in miniatura, il che permette loro di interiorizzare meglio e comprendere appieno l'importanza della sicurezza e delle responsabilità che si hanno quando si è inclusi nel traffico.

### CERIMONIA CONCLUSIVA DEL PROGETTO "CITTADINA EUROPEA"

Il giorno 23 maggio si è svolta a Lubiana, presso la scuola elementare di Bežigrad, la cerimonia conclusiva del progetto Evropska Vas/Cittadina Europea. Obiettivo del progetto la promozione della multiculturalità, della tolleranza e della collaborazione nel rispetto delle diversità. Alla manifestazione sono stati invitati anche i nostri alunni che si sono esibiti con



una breve rappresentazione teatrale bilingue intitolata *Co stemo de nona*. Presenti all'incontro anche i bambini e gli insegnanti della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena "Virgil Šček" di Aurisina. L'evento, come molte altre manifestazioni sostenute e promosse dalla nostra scuola, evidenzia e conferma un percorso educativo e un'offerta didattica, ormai già avviata, verso nuovi orizzonti, nuovi traguardi che spalancano le porte all'Europa e al mondo.

### SUCCESSO E APPLAUSI AL TEATRO TARTINI DI PIRANO PER LO SPETTACOLO DI FINE ANNO

Il 4 giugno presso il teatro Tartini si è svolto, in collaborazione con la Comunità degli Italiani, lo spettacolo di fine anno che ha coinvolto alunni e insegnanti dei tre istituti scolastici della Comunità nazionale italiana di Pirano, più precisamente la scuola dell'infanzia "La coccinella", la scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro" e il ginnasio "Antonio Sema". Bambini e ragazzi hanno allietato la serata esibendosi con balli, canzoni, scenette che hanno fatto sorridere e divertire genitori, nonni e insegnanti.

Tre fasce d'età diverse che hanno creato un'unica armonia di musica, di voci, di sorrisi che ha riempito la sala del teatro ma soprattutto i cuori di tutti i presenti.

La collaborazione, giunta al secondo anno, dei tre istituti e della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano è un evento molto importante che va valorizzato e sostenuto. Formazione, crescita, socializzazione, cooperazione e dialogo sono i principi sui quali tali eventi e attività educative si fondano, promuovendo e raf-

forzando, di conseguenza, la costruzione di una rete di collaborazione tra docenti, bambini, ragazzi e genitori, che garantisce una continuità in verticale di tutti i tre cicli scolastici.

Katja Delloro

## "ŽOGARIJA"

S.E. "VINCENZO E DIEGO  
DE CASTRO", PIRANO

"Žogarija" è un progetto internazionale di carattere sportivo. I paesi partecipanti a questo progetto quest'anno sono: Slovenia, Italia, Austria, Ungheria, Croazia, Serbia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Macedonia. Lo scopo di questi incontri è far avvicinare ragazzi diversi di lingua e cultura attraverso lo sport. Incoraggiare la tolleranza, la socializzazione e soprattutto vivere e divertirsi insieme in modo corretto e sano. In fin dei conti si dice che "Tutto il mondo è paese", e i nostri ragazzi ce lo insegnano.

Gli alunni delle prime cinque classi scuola elementare "Vincenzo e Diego de Castro", il 9 aprile hanno partecipato all'evento "Žogarija", presso la scuola slovena di Lucia. Oltre alla nostra scuola partecipavano pure le scuole slovene di Sicciole, Pirano e Lucia.

Gli alunni hanno gareggiato nel calcio, nei giochi di abilità, nel quiz del sapere. Hanno sbizzarrito la loro fantasia nei laboratori culinari e creativi. Oltre a questo, le scuole hanno presentato spettacoli di musica e danza, hanno incoraggiato le proprie squadre facendo il tifo, sempre all'insegna del *fair-play*. I ragazzi sono stati





molto contenti de esser stati proclamati come la miglior squadra per quanto riguarda il *fair-play* e aver portato a scuola un sacco di giochi, la medaglia e la coppa, seppur di piccole dimensioni.

Ornella Kunst

## LA STORIA DEL FIDANZAMENTO DEI MII BISNONI

1° PREMIO AL CONCORSO INDETTO DAL FESTIVAL DELL'ISTROVENETO, CATEGORIA PICI



Mia bisnona xe nata nel 1929, la se ciamava Ana e oggi la ga otantatre ani finidi, ma mi la ciamo semplicemente nona Ana. Un giorno la me ga contà la storia del suo fidanzamento con mio bisnono Mario, che mi ciamavo nono Mario.

Quando mio bisnono Mario xe tornà dal campo de concentramento de Kočevje e la guera iera ormai finida, el ga comincià a lavorar in cava. Gavendo guadagnà un pochi de soldi, ga deciso de fidanzarse con nona Ana per poder sposarse.

Iera l'estate del 1949 e nono Mario ghe ga dito a mia nona: "Ana, domani andemo a Piran!" In quel tempo andar a Piran iera un avvenimento che non succedeva ogni giorno. Cussì, nono Mario ga ciolto la bicicletta e ga menà nona Ana sul stangon da Castelvenero fino a Piran per siel-

zer l'anel. Rivadi a Piran i xe andadi dall'orefice. Mio bisnono ghe ga dito: "Desso, Ana, scegliete quel che te piaxi de più!" L'orefice ghe ga mostrà tanti anei, uni iera più fini, altri più grossi, ma mia nona ga scelto un anel de oro scarso, sembrava de rame, con un zircon picio picio, perché la saveva che nono no gaveva tanti soldi. L'orefice ghe dava anche la scatoletta, ma ela la voleva meterlo subito sulla man. La iera tanto contenta de gaver l'anel de fidanzamento come le vere signore.

Quando i ga finì dall'orefice, iera za ora de marena. "Desso, Ana, andemo magnar qualcosa!" ghe ga dito contento. A Piran iera anche un'osteria e i poteva andar magnar une trippe o una minestra, ma mia nona la sevava che lui no gaveva tanti soldi, allora la ghe ga risposto: "Te sa cosa, Mario, mi go voia de magnar *mussuli*." Sotto i volti de Piran quella volta i preparava i *mussuli* in ciottole de legno. Siccome a mio bisnono i *mussuli* no ghe piaveva, nona Ana ga magnà tutto sola e lui la vardava come la magnava de gusto. No i ga bevù niente perché là no i gaveva. Quando la ga finì, lui ghe gà domandà: "Ben, Ana, te son sazia?" e ela la ga risposto: "Sì." E mio nono xe restà senza marena e per de più assetà. I xe montai in bicicletta e tornai a Castelvenero. Per andar a Piran iera facile, ma per tornar a Castelvenero, in salita, mia nona doveva andar zò dal stangon e caminar vicin el suo fidanzato che sburtava la bicicletta per la strada de iarina.

Per fortuna a casa li spetava le *strazzade*, la specialità dela mia trisavola Giuseppina, che tuti ciamava Pina. A mio nono ghe piaveva tanto magnar pasta de casa e sua mama la lo viziava un poco. Cussì i ga fatto anche il pranzo in famiglia e mia nona, quel giorno, la se ga proprio sazià, visto che la ga magnà due volte, che in quei tempi no succedeva ogni giorno!

Lana Maria Bernetič

## LADRI DE FIGHI

1° PREMIO AL CONCORSO INDETTO DAL FESTIVAL DELL'ISTROVENETO, CATEGORIA SCUOLE MEDIE

Quando finiso scola non vedo l'ora de tornar casa perché mia nona xe una bravissima coga e la me pronta senpre un

bel pranseto. Qualche volta, dopo pransà, la me conta qualche ricordin de quando la iera picia. Quel che me ga piazzù più de tuti xe la storia de mia bisnona che noi fioi la ciamaimo nona Eta (de Fioretta).

Nona Uci la me conta che quando la iera picia i gaveva una vecia figura in fondo l'orto, visin un coronal. E quando iera la staion dei fighi de note veniva i putei rubar qualche figo, dato che quella volta solo de magnar se poteva rubar, tanta iera la povertà. Cussì che nona Eta, per scasar via 'sta mularia, la se ga pensà de farghe ciapar paura. E una note che sti putei xe vegnudi, nona Eta, furba, ga ciolto vece straze e se ga vesti de fantasma. 'Sta mularia grumava i fighi e ela pian pianin, andandoghe visin, la ghe ga dito "Quando ierimo vivi anche noi magnavimo 'sti fighi, adeso che semo morti pasegemo per 'sti orti". E quando i ladri ga visto e senti el fantasma parlar i ga meso le gambe in spala e i xe scampadi zo per le corone come leverì! Mai piu' i xe tornadi!

Xe senpre bel dopo un bon pranzeto ciacolar e farse qualche ridada in compagnia ricordando e scoltando le storie de una volta. De sicuro no le dimenticarò perché le xe diventade una tradizion de famea. I mii noni le ga contade ai propri fioi e nevodi. Son sicuro che anca mi farò lo steso coi mii fioi e i mii nevodi.

Saria bel ingrumar tute 'ste storie dei nostri veci e scriverle in un libro perché 'sto nostro dialeto pian pianin va disperso e el se trasforma cussì rapidamente che anca mi, per scriver 'ste poche righe, go gavù un bel da far!

Alex Zigante







## AVVISO PER I LETTORI ALL'ESTERO

Con la diminuzione delle dotazioni a favore de "il Trillo" e l'aumento sensibile delle tariffe postali, siamo costretti a sospendere le spedizioni all'estero. I gentili lettori che desiderano ricevere d'ora in poi il bimestrale sono invitati a contattare la segreteria (al num. telefonico 00386 5 6733090 o all'indirizzo di posta elettronica comunita.italiana@siol.net). Si prega inoltre di versare una donazione di 15,00 euro per la copertura delle spese postali dei sei numeri annuali del nostro foglio.

Di seguito indichiamo il numero del conto corrente bancario della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, aperto presso la Banka Koper: BIC-SWIFT: BAKOSI2X  
IBAN: SI56 101000034664206  
Ricordiamo ancora che "il Trillo" può essere letto in forma elettronica sul sito [www.comunitapirano.com](http://www.comunitapirano.com); la copia cartacea, invece, può essere ritirata gratuitamente nella nostra sede.

## RICONOSCIMENTO UFFICIALE DEL COMUNE DI PIRANO

CONSIGLIO COMUNALE  
*Commissione per il conferimento del riconoscimento "Stemma d'oro del Comune di Pirano"*

Visto l'art. 10 del Decreto sui riconoscimenti ufficiali del Comune di Pirano (Gazzetta Ufficiale della R.S., n. 6/96 e Bollettino Ufficiale delle "Primorske novice" Koper, n. 19/99, 18/02 in 19/08 e Gazzetta Ufficiale della R.S., n. 24/12), la Commissione per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano "Stemma d'oro del Comune di Pirano" pubblica

IL BANDO DI CONCORSO PER IL CONFERIMENTO DEL RICONOSCIMENTO UFFICIALE DEL COMUNE DI PIRANO

Il Comune di Pirano invita gentilmente tutte le persone fisiche e giuridiche di inviare le proposte di candidatura per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano nell'anno 2013.

Il Consiglio comunale conferisce il riconoscimento: "STEMMA D'ORO DEL COMUNE DI PIRANO"

- ai singoli come premi alla carriera, per aver conseguito successi pluriennali oppure per un risultato eccezionale, di rilevanza nel tempo,
- ai gruppi di cittadini, alle associazioni ed alle altre persone giuridiche per aver conseguito successi pluriennali e risultati eccellenti nel settore economico, sociale o in un altro settore di vita e di lavoro, rafforzando così il prestigio del comune.

Le proposte per il conferimento del riconoscimento ufficiale devono riportare:

- la denominazione oppure il nome del proponente,
- il nome di colui che è stato proposto a ricevere il riconoscimento e le sue generalità,
- la motivazione della proposta,
- i documenti a comprovare quanto asserito nella motivazione.

Il termine per presentare le proposte scade il 16 agosto 2013. Il riconoscimento ufficiale verrà conferito in occasione della Festa del Comune di Pirano.

Verranno prese in considerazione solo le proposte corredate come sopra e presentate entro il termine di concorso all'indirizzo: Commissione per il conferimento del riconoscimento ufficiale del Comune di Pirano "Stemma d'oro del Comune di Pirano", Piazza Tartini 2, 6330 Pirano. È possibile ritirare il modulo di proposta presso il protocollo del Comune di Pirano dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Il modulo è accessibile anche sul sito internet del Comune di Pirano [www.piran.si](http://www.piran.si).

Numero: 012-9/2011-2013  
Pirano: 20.6.2013  
La Presidente della commissione  
Jelka Pečar

## CORSO DI MANDOLINO PER GIOVANI

Carissimi giovani, siete invitati a iscrivervi al corso gratuito per mandolino che si tiene venerdì alla scuola elementare italiana di Santa Lucia, dalle ore 16.00 alle ore 17.00. A questo corso possono iscriversi i ragazzi dalla quarta classe in poi. Invitiamo pure le persone adulte che desiderano imparare a suonare il mandolino nella sede della Comunità di Pirano, ogni mercoledì dalle ore 15.00 alle 16.00. Per informazioni contattare il mentore allo 041 268 723 (Arcangelo Svettni).

## ORARIO DELLA BIBLIOTECA DIEGO DE CASTRO

ORARIO

Lunedì, martedì e venerdì:  
10.00-12.00  
Mercoledì e giovedì:  
16.00-18.00

## STANZA RICORDO GIUSEPPE TARTINI

ORARIO (giugno - agosto)

Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 18.00 alle ore 21.00  
Lunedì chiuso  
Prezzo del biglietto:  
adulti: 1,50 €;  
studenti e pensionati: 1,00 €

### Il Trillo, foglio della comunità italiana di Pirano

Caporedattore: Kristjan Knez | Redazione: Bruno Fonda, Kristjan Knez, Ondina Lusa, Luciano Monica | Segreteria: Marisa Zottich De Rosario, Fulvia Zudič

Progetto grafico: [www.davidfrancesconi.eu](http://www.davidfrancesconi.eu) | Stampa: Pigraf s.r.l, Isola

Sede: Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini", Via Kajuh 12, SI-6330 Pirano | Recapiti: Tel. segreteria: +386 (5) 673 30 90; Fax: +386 (5) 673 01 45; Contabilità: +386 (5) 673 30 91; Fulvia Zudič: +386 (5) 673 01 40 | E-mail: [comunita.italiana@siol.net](mailto:comunita.italiana@siol.net) | [www.comunitapirano.com](http://www.comunitapirano.com)

Il periodico esce grazie al contributo del Comune di Pirano, del Ministero per l'istruzione, la scuola, la cultura e lo sport della Repubblica di Slovenia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste-Fondo donazione prof. Diego de Castro | Pirano, 30 giugno 2013



# CONOSCIAMO IL NOSTRO DIALETTO

RUBRICA DEDICATA AL NOSTRO VERNACOLO.  
PER SORRIDERE, RICORDARE ED IMPARARE DALLA STRAORDINARIA SAGGEZZA LOCALE

di Donna Luisa

**C**arissimi amici lettori!  
Questo mese porgiamo calorosi Auguri al nostro connazionale Mario Petronio (*Castagner*) che ha raggiunto la bella età di 100 anni. Bravo Mario, grande lavoratore delle nostre saline. Ho partecipato con grande soddisfazione in veste di membro della commissione al Festival dell'Istroveneto alla CI di Buie. Al concorso sono pervenuti 91 temi degli alunni delle scuole elementari e medie, tutti molto interessanti a valorizzare il dialetto. Tra i premiati ci sono pure alunni delle scuole del Piranese.

## Bagnanti di un secolo fa

Portorose, 2 settembre 1913.

Foto della collezione del sig. Josip Sobota



I lemmi dialettali mi sono stati trasmessi dalla concittadina Franca Pitacco Lorenzutti, nativa di Sicciole e residente a London in Canada che ringrazio e saluto. La soluzione dovrà pervenire entro il 15 agosto 2013. Il partecipante, la cui risposta esatta verrà estratta, riceverà il volume *Cognomi di Capodistria* di Marino Bonifacio. Tra le risposte esatte è stata sorteggiata Nella Nemeč di Strugnano che riceverà una confezione di sale e un'oliera in cotto smaltato.

1. Avarol
2. Bramà
3. Canova
4. Criel
5. Desgaiasse
6. Distrigado
7. Fongà
8. Fornasetta
9. Gnespola
10. Missiasse
11. Naserda
12. Picatabari
13. Piedega
14. Podena
15. Salario
16. Saliso
17. Sdiensa
18. Setado
19. Sestim
20. Strafanicio
21. Zisial

- A. Orma
- B. Fornello
- C. Nespola
- D. Aia
- E. Aderente
- F. Selciato
- G. Cianfrusaglia
- H. Scheggia
- I. Riordinato
- L. Ditale
- M. Attaccapanni
- N. Desiderare
- O. Canaletto
- P. Cantina
- Q. Crivello
- R. Affondare
- S. Disimpegnarsi
- T. Mescolarsi
- U. Bigonciolo
- V. Lucertola
- Z. Garbo

## SOLUZIONI DEL CONCORSO N° 8

Borgola/Sinuosità di colle, Brincole/Sorbe, Flocion/Fanfarone, Fregola/Briciola, Grandesson/Esibizionista, Parecià/Apparecchiare, Paver/Stoppino, Pegola/Pece, Sfortuna, Piedega/Orma, Remetur/Subbuglio, Sbandâdo/Inclinato, Sbovâ/Sradicare, Sbrovado/Abbattuto, Schinela/Sciocchezza, Sercioni/Cerchioni, Siera/Colorito, Slanbicià/Dilatare, Slanguità/Languore, Stiopadure/Scoppiature, Tiron/Strattone, Torsiolon/Bighellone.

### I Proverbi saggezze dei nostri avi

*Pecado confessado, xe mezo perdonado.  
Scherso de man, scherso de vilan.  
Ridi ben chi ridi ultimo.  
Xe peso 'l tacon che 'l buso.  
Salute, bori e tenpo de godeli.*